



CILIEGIA OCOLA DI CANTIANO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

Albero di elevata vigoria, espanso. Le foglie sono medie, di forma ellittica, margine seghettato.

Il fiore è largo, con petalo obovato ampio e la disposizione dei petali è separata.

La fioritura è tardiva, e la varietà è auto incompatibile.

La maturazione inizia tardivamente, il frutto ha dimensioni medie, cordato con estremità pistillare appuntita, umbonata. La sutura nel frutto è poco evidente.

Il colore della buccia è giallo sfumato di rosso con molte lenticelle. La polpa è di colore giallo chiaro, e di consistenza media, acidità bassa e molto dolce.

Le dimensioni del nocciolo sono medie ed è ampiamente ellittico.

CARATTERI PRODUTTIVI ED AGRONOMICI

La fioritura tardiva la rende adatta alla coltivazione di alta collina e montagna.

Il frutto non è molto serbevole e poco resistente alle manipolazioni. Molto produttivo, con fruttificazione quasi solo sui dardi.

È varietà auto incompatibile.



CENNI STORICI ED AREA DI DIFFUSIONE

Questa varietà è diffusa come 'Ocola' nel comune di Cantiano e territori limitrofi. Sul versante umbro nella zona di Pietralunga e Gubbio come ciliegia 'di Cantiano'. Attualmente nel comprensorio comunale di Cantiano, la coltivazione è legata praticamente agli orti familiari ed il suo utilizzo principale è l'autoconsumo del prodotto fresco.

Non si sono ritrovati al momento con il nome ciliegia Ocola o di Cantiano, riferimenti in letteratura e nella documentazione storica.

La denominazione 'Ocola' può derivare sia dalla forma del frutto che è in alcuni casi è fortemente umbonata e quindi riferita al collo dell'oca, sia dal suo colore più aranciato che rosso.

Si sono ritrovati però dei riferimenti iconografici da approfondire in quanto è riconoscibile una ciliegia dalla forma e dal colore molto simile alla 'Ocola', come: Pietro Paolo Agabiti, (Sassoferrato (Ancona) verso il 1470 - Cupramontana 1540) nell'opera 'Madonna con Bambino e i Santi Giovannino e Caterina d'Alessandria, presente al Palazzo Ducale ad Urbino. Niccolò di Liberatore detto l'Alunno (Foligno, 1430 circa - Foligno, 1502), che dipinge molto anche nelle Marche e prende probabilmente a modello frutti che vedeva intorno. In particolare nelle sue due opere in cui sono presenti e ben visibili le ciliegie: Polittico di San Francesco custodito presso la Pinacoteca comunale Rocca Flea a Gualdo Tadino; Polittico di S. Angelo custodito alla chiesa di Santa Croce a Bastia Umbria.



Pietro Paolo AGABITI - Sassoferrato (Ancona) verso il 1470 - Cupramontana 1540

N° **REPERTORIO: 76**
inserita il 14.10.2014

FAMIGLIA: Rosacee

GENERE: Prunus

SPECIE: avium

NOME COMUNE: Ciliegia Ocola

SINONIMI: di Cantiano

RISCHIO DI EROSIONE:

Alto, pochi esemplari

**AREA AUTOCTONA
DI DIFFUSIONE:**

**Montefeltro,
Comune di Cantiano**

**LUOGO DI
CONSERVAZIONE e/o
RIPRODUZIONE:**

**Azienda Agraria ASSAM
Petritoli e Carassai**

**Azienda Agraria
Didattico-Sperimentale
"Pasquale Rosati"**

**Università Politecnica
delle Marche
Agugliano (AN)**

Scheda elaborata da:

Isabella Dalla Ragione – Archeologia Arborea
D3A – Università Politecnica delle Marche

Azienda coltivatrice: Azienda Agraria Bussotto di Cantiano (PU)